Anno XLII | Sabato 24 ottobre 1908 | Conto corrente con la posta | N. 255

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Come si preparano le elezioni generali

Tittoni indispensabile per le alleanze coi clericali

Museruola per i giornali liberali conservatori

Ieri la *Vita* raccontava di uno scisma che starebbe per scoppiare nel campo moderato veneziano, a cagione dell'indirizzo assunto dalla *Gazzetta di Venezia* contro la politica dell'on. Tittoni.

Il direttore della *Gazzetta* ha ieri smentito recisamente la voce dello scisma tra gli alleati del partito conservatore.

Ma ecco ci giunge la *Nazione*, il più autorevole diario di Firenze, uno dei più stimati giornali d'Italia, con una lettera dalla quale togliamo questa parte interessante:

Venezia, 21

« Gli articoli della *Gazzetta* e il suo atteggiamento in questi giorni hanno avuto il plauso generale perchè hanno interpretato il sentimento unanime della popolazione, nauseata dall'appoggio non aperto — perchè questo non si può osare a Venezia — ma più o meno dissimulato, dai giornali eternamente ufficiosi, e che hanno l'abilità di conciliare la difesa — se non dichiarata, implicita — del ministro degli esteri e il loro anticlericalismo.

« Ma, da due o tre giorni, ferve un grande lavorio per persuadere il gruppo moderato del quale la *Gazzetta* è l'organo autorevole, a mutare contegno: per lo meno a smorzare, come suol dirsi, il tono. In questi giorni si è veduto a Venezia qualche deputato amicissimo del Ministero e in ispecial modo della Consulta, venuto qui col mandato per l'appunto di fermare questo movimento contro la politica estera del Ministero, ed ho ragione di credere che qualche cosa di simile si stia tentando in altre città dove il partito cattolico si è alleato al partito moderato nelle ultime elezioni: ed è probabile segua lo stesso, per le nuove elezioni, quando ci saranno.

« Resultato di queste pratiche sarebbe stato, e posso affermarvi la cosa nel modo il più assoluto, uno scambio di idee fra alcune delle più spiccate personalità del partito che non condusse ad alcuna conclusione, ma dal quale emerse però evidente che qualcuna di esse non approva l'atteggiamento del partito e quindi della *Gazzetta*. E le ragioni, per le quali queste persone o personalità vorrebbero addirittura mutare rotta, sono dette apertamente, scoprendo così il giuoco, per il quale è quà e là ancora sostenuto l'on. Tittoni, malgrado quello che è avvenuto.

« — Noi vi abbandoniamo completamente — dicono — e potrei garantirvi le parole — la politica estera. Che sia stata sbagliata, che ci abbia condotto condotto ad uno scacco dolorosissimo, non vi è dubbio, e lo ammettiamo. Ma bisogna anche pensare che ormai, sia che si ritardino o si facciano relativamente presto, siamo alle elezioni, e che il Tittoni e il Bertolini, ma soprattutto il primo, rappresentano per noi una certa garanzia. Il partito cattolico ci ha già fatto capire chiaramente che la campagna della *Gazzetta*, se continua su quel tono, può mandare anche a monte gli accordi per i quali si regge il nostro partito tanto nelle elezioni amministrative che in quelle politiche.

« Questo è il ragionamento, e come ho detto, le parole testuali, che si ripetono da coloro che temono per la loro rielezione, o per la loro candidatura, o anche per il laticlavio.... E all'occorrenza potrei anche mettere i punti sugli *i*, e dire chiaro e tondo chi sono le persone che danno un così doloroso esempio alle masse che pretendono di educare a nobili sentimenti, mostrando di anteporre a qualunque altra considerazione un meschino interesse elettorale.

« Tutto quello che avviene in questi giorni a Venezia è sintomatico, e mi è parso mettesse il conto di farlo sapere anche fuori della nostra città. »

La lettera ha un tono così chiaro, misurato e sicuro da essere indotti (ci perdoni il valente collega della *Gazzetta*) quasi a credere che contenga la verità.

Ed è, sulla base della verità della lettera che la *Nazione* ha pubblicato il seguente commento, che raccomandiamo all'attenzione dei nostri lettori, ai quali forse simile linguaggio non giunge nuovo:

« L'on. Tittoni è l'esponente di una politica clericale, quindi si spiegano benissimo le pressioni che possono venir fatte sugli ultra-moderati del Veneto, i quali hanno voce in capitolo nella *Gazzetta di Venezia*, affinchè Luciano Zuccoli deponga le armi e vada contrito a Canossa.

» Per fortuna, Luciano Zuccoli è un giornalista che non conosce viltà, che non è abituato a cambiar rotta e a ripiegar bandiera; egli ha sentito nella sciagurata politica tittoniana tutta l'offesa fatta al paese; ed è con noi insorto, nel nome del patriottismo, perchè le buone tradizioni nostre non vengano ulteriormente calpestate.

» È però doloroso che si ricorra a certi mezzi per chiudere la bocca a coloro che hanno il coraggio di dire apertamente tutta la verità; ed è tanto più doloroso che a ciò si prestino quei conservatori, quei moderati i quali, per interessi esclusivamente elettorali, fingendo liberalismo e patriottismo, trescano di soppiatto coi clericali e si fanno un dovere di restare ossequenti al Vaticano. Nè si dica che quest'asserzione è gratuita: i fogli cattolici d'Italia, che levano inni e bruciano incensi all'on. Tittoni ogniqualvolta questi apre bocca, salutandolo salvatore della Patria, sono lì a confermare la sua alleanza col clericalismo il più spinto, il più intransigente.

» La nostra origine non è clericale: essa è schiettamente monarchica, è schiettamente liberale e l'abbiamo dichiarato anche in recentissime occasioni quando si trattava di riunire in un fascio tutte le forze vitali del Paese aggirantisi nell'orbita delle Istituzioni che ci reggono. E sempre abbiamo distinto clericalismo da cattolicismo: *clericali no; cattolici sì!*

» I cattolici sono buoni patriotti, fedeli alla Monarchia ossequenti alle Istituzioni: i clericali non possono, non potranno mai esserlo E se lo fossero, sarebbero in mala fede. Basta leggere le difese che i fogli loro prendono dell'on. Tittoni e della sua politica estera per capire i loro sentimenti anti-italiani.

» Noi siamo solidali col collega Zuccoli per quanto ha scritto contro la politica dell'on. Tittoni e deploriamo vivamente che quei signori di Venezia che hanno voce in capitolo, ecc, ecc., abbiano anteposto il loro ultra-conservatorismo al patriottismo, prendendo un atteggiamento ambiguo in una questione di *dignità nazionale*, un atteggiamento che finisce per farci credere all'esistenza di segreti patti elettorali. Da qui ad aprile non c'è molto ».

Un autografo di Vittorio Emanuele

a Francesco Giuseppe

Vienna, 23. — Il *Deutsches Volksblatt* reca: Fra giorni, a Budapest, l'ambasciatore d'Italia duca d'Avarna sarà ricevuto in udienza dall'Imperatore Francesco Giuseppe, cui presenterà un'autografo di re Vittorio Emanuele in risposta al noto autografo sulla questione dell'annessione della Bosnia-Erzegovina. L'ambasciatore ebbe già martedì una conferenza in proposito al ministero degli esteri.

Tomanovic in missione a Roma

Cettigne, 23. — Il presidente dei ministri Tomanovic è partito per Roma in missione straordinaria.

Iswolski a Roma

Berlino, 23. — Stamane è arrivato il ministro russo degli esteri Isvolski, proveniente da Baden-Baden.

Colossale incendio a Bruxelles

nel palazzo dei Telegrafi

Bruxelles, 23. — Verso la mezzanotte si sviluppò un grave incendio al terzo piano del Palazzo delle Poste ove si trovano gli apparecchi per la trasmissione telegrafica.

In pochi istanti l'incendio prese una grande estensione.

Le fiamme si elevarono furiose al disopra dell'edificio.

Una folla immensa accorse sul luogo.

Il fuoco era stato causato da un corto circuito e si era manifestato in fondo a un tavolo della trasmissione telegrafica all'estero. Subito l'impiegato dette l'allarme, ma il personale troppo limitato adibito al servizio notturno, fu preso dal panico.

In pochi istanti le fiamme raggiunsero così il tetto, che crollò con grande fracasso.

Vari drappelli di pompieri accorsi cercarono di circoscrivere l'incendio. Verso la 1.30 il fuoco era circoscritto.

Si sono prese tutte le disposizioni possibili per evitare una troppo grande interruzione nel servizio.

I danni sono rilevanti.

LA NUOVA CORAZZATA AUSTRIACA

strappata dalla bora all'ancoraggio di Trieste e fatta arenare presso Pirano

Abbiamo da Trieste, 23:

Stamane, come fece giorno, gli addetti al cantiere S. Marco ebbero la sbalorditiva sorpresa di non vedersi più davanti la sagoma della nuova corazzata *Arc. Francesco Ferdinando* che, rimorchiata qui da Pola martedì scorso, era stata ancorata al largo nel vallone di Muggia, dirimpetto al cantiere che l'ha costruita.

Dal cantiere S. Marco fu con ansiosa sollecitudine lanciato alla ricerca della corazzata il rimorchiatore *Bravo*, il quale, giunto all'altezza di Isola, avvistò la corazzata in prossimità di Pirano. Accostatosi alla nave, seppe dai guardiani, che si trovavano a bordo, che stanotte verso le 12, causa l'infuriare della bora, la nave, arando sulle ancore, era stata sospinta dalle raffiche al largo. Gli uomini ch'erano a bordo avevano fatto di tutto per ottenere che la nave arenasse nella migliore condizione e posizione possibile; ciò che di fatto era avvenuto in luogo che si ritiene sicuro alla Punta Ronco, nel Vallone d'Isola.

Sul posto accorsero due altri rimorchiatori del cantiene S. Marco, il *Pluto* del Lloyd, le navi da guerra *Panther* e *Arciduca Carlo* con tutto il possibile materiale per il disincaglio. Con i soccorsi ricevuti, la nave fu assicurata contro ogni ulteriore pericolo.

A bordo della corazzata si trovano circa 60 uomini del cantiere S. Marco. I danni materiali patiti dalla corazzata sono coperti d'assicurazione. (*Vedi III pagina*).

Una nuova "tavola rotonda" a Berlino

Berlino, 23. — Nei quartieri popolari di Berlino esiste la Comunità Cristiana di San Michele, che è un Ospizio dei poveri.

Ora un processo di divorzio di uno dei membri, mise la polizia in traccia di alcuni convegni omosessuali. Frequentavano tale ospizio soltanto degli uomini giovani e vecchi, che contraevano dei matrimoni ideali, si scambiavano anelli nuziali, si abbracciavano e baciavano.

Ora la polizia scoprì che tali matrimoni ideali erano fatti soltanto per dei rapporti fra omosessuali. Le indagini continuano e si parla già di numerosi compromessi.

Dibattiti sul sindacalismo rivoluzionario

alla Camera francese

Parigi, 23. — Alla Camera si discute l'interpellanza sulla Confederazione Generale del Lavoro.

Dechanel constata che il sindacalismo rivoluzionario impedisce lo sviluppo del movimento sindacale. Dichiara essere partigiano dell'estensione del diritto sindacale, ma che gli agenti dello Stato non possono proclamare il diritto di insurrezione in tempo di guerra.

Noi siamo i soli in Europa a non garantirci contro questo pericolo. (*applausi*). Egli afferma che la Confederazione Generale del Lavoro è legale nella sua costituzione ma illegale nella sua azione rivoluzionaria.

Asterischi e parentesi

— **Vittoriano Sardou.**

Tutta la stampa, potrei quasi dire del mondo, è andata in questi giorni vivamente interessandosi circa lo stato di salute del grande drammaturgo francese Vittoriano Sardou, facendo auguri di una guarigione sollecita e completa al gran mago della scena.

I giornali non ebbero naturalmente torto di occuparsene: oggi, cioè *pardon*, da molti anni già, il Sardou si è risollevato, per il suo genio di autore drammatico, sopra tutti gli scrittori di commédie che esistono attualmente, nel vasto campo artistico internazionale.

Infatti, chi potrebbe oggi ancora scrivere un lavoro come *Fedora*? come *Tosca*, come *Odette*, come *Ferreol*, ecc. ecc.?

Chi, come il Sardou, ha fatto la fortuna di tanti capocomici e di altrettanti impresari teatrali?

Chi più del Sardou seppe divertire per oltre mezzo secolo i pubblici di ogni città sia italiana che straniera, replicandosi i suoi lavori 15 ed anche 20 sere di seguito?

Chi insomma, più di Vittoriano Sardou seppe essere popolare, e chi di lui è — in oggi — più celebre?

Eppure....

Eppure i primi passi sulla via della celebrità e della fortuna furono tutt'altro che facili. Si racconta che il futuro autore dei *Rabagas* si cibava, nei giorni più duri, delle gemme tenere degli arbusti a primavera. Malgrado l'infelice sua posizione, fu un lavoratore meraviglioso, pieno di coraggio. Uno studio su Girolamo Cardano gli costò mesi interi di lavoro e di ricerche e gli fu pagato due soldi la linea. Per vivere dava lezioni di greco e di latino a degli stranieri, e preparava agli esami di riparazione gli studenti bocciati o bocciandi. La sua passione era, naturalmente, di andare a teatro.

Qualche volta usciva dal teatro prima che finisse l'ultimo atto, e, a casa, si

---

Giornale di Udine (24)

LUISA

ROMANZO

Sapevo che il tutore di Luisa aveva proibito che io entrassi nella casa, e supponendo che la domestica avesse avuto ordine in proposito le feci passare nella mano una mezza sovrana.

— Il signor Miner non è in casa, proprio sul serio signore. Credo che sia andato a Londra.

Diceva la verità? Non lo sapevo e restavo incerto.

— Potrei vedere Rivoli? chiesi infine. Ditegli che ho bisogno di parlargli per un momento.

— Il signor Rivoli è andato da una sua nipote, signore, disse la ragazza, evidentemente spiacente di contrariarmi. Ha ricevuto questa mattina una lettera dalla quale ha saputo che la nipote era malata.

M'accorsi che su questo punto ella era veritiera mentre nel caso del signor Miner avevo il diritto di dubitare.

— E il signor Miner non è proprio in casa? domandai di nuovo.

— No, signore, vi assicuro che non c'è. Credo per certo che sia andato a Londra, rispose la ragazza quasi colle lagrime agli occhi.

— Vi ringrazio, risposi.

E mi voltai per andarmene. Ma non avevo fatto due passi che tornai indietro.

— E la signorina Chérie come sta oggi? domandai.

La faccia della ragazza si rasserenò mentre mi rispose.

— Credo che oggi stia un po' meglio. Ho sentito Rivoli che lo diceva prima di andarsene.

Vidi che era contenta di darmi almeno da un lato una risposta favorevole e quasi cominciavo a pensare di avere avuto torto dubitando della di lei sincerità. Pure era difficile capirci qualche cosa, perchè mi era noto che il signor Miner sapeva istruire bene i suoi domestici e farsi obbedire. Così decisi di sorvegliare attentamente la casa, per tutta la giornata. Se egli era alla « Rosa » lo avrei veduto certamente prima di sera: se era andato in città, sarebbe tornato o con un treno o coll'altro, lo avrei avvicinato, sarei riuscito in qualche modo a farmi ascoltare da lui.

Con questo pensiero entrai in casa mia e mi misi in vedetta alla finestra del mio studio per non perdere nessuna occasione.

Passarono delle ore senza che vedessi traccia del signor Miner. Se questi era dentro, non pareva disposto a venir fuori, se proprio era andato a Londra doveva arrivare coll'ultimo treno perchè tutti gli altri erano di già arrivati.

Man man che si faceva buio, le mie preoccupazioni si facevano intollerabili. Era troppo triste vede passare delle ore n un'attesa piena di ansie. Guardavo la « Rosa » pensando alla felicità dei giorni che vi avevo passati quasi sempre al fianco di Luisa, e rammentando che ora me ne era proibito l'ingresso soffriva terribilmente.

Già le ombre della sera cominciarono a sottrarmi la vista di quella casa, ed immaginando che Luisa fosse là, mesta e malata, separata forse da me per tutta la vita, sentivo un desiderio pazzo di rompere ogni barriera di civiltà, di convenienza, di dirigermi direttamente verso la sua porta, chiusa per me, di prendere la fanciulla fra le mie braccia, di dirle che l'amavo, e che nulla avrebbe avuto la forza di dividerci.

Fantasticando così, assorto nel pensiero di Luisa non mi accorgevo del tempo, che passava, e quando mi scossi era quasi la mezzanotte, e l'ultimo treno era già arrivato.

Non c'era da dubitare. La ragazza che mi aveva aperto la porta aveva mentito; il signor Miner doveva essere stato dentro la casa, perchè dacchè l'avevo conosciuto, mai era rimasto assente di notte, e molto meno si sarebbe assentato ora che Luisa era malata.

Che cosa potevo fare? Rimanere in quello stato era impossibile. Non mi sentivo capace di aspettare l'indomani senza far nulla. Ad ogni costo dovevo vedere il signor Miner quella sera, e in un batter d'occhio mi decisi. Il suo studio era al lato opposto della casa, cosicchè non potevo vedere se c'era il lume acceso. Ma sapevo che egli era solito di fermarvisi per leggere o per lavorare sino dopo la mezzanotte, e decisi di recarmi da quella parte, di picchiare ai vetri della finestra, e cogliendo di sorpresa. In questo modo gli avrei imposto un colloquio, e forse sarebbe stato un bene parlargli a quell'ora tranquilla in cui non ci sarebbe stato l'andirivieni di domestici, o la noia di qualche altro visitatore.

Misi il cappello ed uscii.

La notte era molto buia, e verso strada non si vedeva neppure un lume acceso dentro la « Rosa ». Tuttavia conoscevo la strada ed avrei saputo benissimo trovare il sentiero che conduceva attorno al giardino, dall'altra parte del caseggiato. Ma quando vi giunsi mi trovai di fronte ad un altro ostacolo, o meglio ad una nuova delusione! La finestra del signor Miner era buia come tutte le altre. Se egli era in casa evidentemente era andato a letto di buon ora assieme agli altri.

Esitai per un secondo, e stavo già per voltare e tornarmene a casa mia sconsolato, quando vidi il riflesso di un lume passare lentamente attraverso alcuni cespugli che si trovavano di fronte all'estremità del giardino. Trasalii senza motivo, mi voltai verso la casa, guardai la finestra da cui credevo che fosse venuta la luce e mi diressi verso quel punto.

Mentre mi avvicinavo, il bagliore apparve di nuovo, ma più in là, sempre attraverso i cespugli. M'accorsi allora che veniva dalle finestre di un corridoio che si trovava da quella parte della casa, e che separava gli appartamenti di Luisa dal resto della dimora.

(*Continua*)

metteva a ricomporlo, per proprio conto per vedere se avesse potuto trovare la soluzione più efficace, più persuasiva, più impressionante e per confrontarla poi con quella trovata dall'autore. Un bel giorno scorraggiato davvero, decise di abbandonare la Francia e di andarsene in America. Aveva già preso il biglietto per il piroscafo quando un acquazzone l'obbligò a riparare in un portone. A un certo punto preferì riprendere il cammino. E fu bene. Infatti pochi minuti dopo entrando nel portone un carro carico di enormi blocchi di pietre, un blocco perdette l'equilibrio e precipitò pesantemente nel punto dove s'era fermato il Sardou, e dove questi sarebbe stato indubbiamente schiacciato. Il destino — pensò Sardou, un po' superstizioso — non vuole la mia morte a Parigi: dunque rimango.

**

— Per finire.

Fra capitano e soldato:

— Vi ripeto che avete un pessimo carattere; finirò per punirvi!

— Signor generale...

— Bestia! Non conoscete dunque nemmeno più i gradi dei vostri superiori?!

— Signor tenente, mi scusi: lei sa bene che ho studiata così poco la calligrafia!

Cronaca provinciale

Da PALMANOVA

CONSIGLIO COMUNALE

Ci scrivono in data 23:

Alle 14.20 venne riunito il consiglio comunale. Presenti i consiglieri: Rea Vittorio, Scala ing. Quirico, Buri ing. Giovanni, Bert Ernesto, Brugger Antonio, Cirio Paolo, Canciani Antonio, Calligaris G. Batta, Scagliarini Ivo, De Biasio Filiberto, Verzegnassi Luigi, Steffenato Giovanni, Battilana Giuseppe. Mancano i signori: Vanelli Giacomo, Vanelli Andrea, Azzo Vatta, Zanolini Carlo, Fontana Emilio, e Bearzi dott. Guglielmo giustificati. Venne data lettura dell'ultimo verbale e con lieve modificazione viene approvato ad unanimità. Sono le 14.34 e la seduta viene aperta.

Si procede a trattare del 8. argomento che tratta: delliberazione in ordine al riatto o alla ricostruzione del Cimitero di Jalmicco e impostamento di somme nel Bilancio preventivo per l'anno 1909. Il sindaco espone con brevi parole le condizioni disastrose del cimitero e ne dimostra quali sono i provvedimenti. Il perito Feruglio Leonardo incaricato dalla giunta presentò un progetto relativo, per l'importo di L. 7500, e limitandosi alle condizioni del bilancio viene proposto di stanziare L. 2500 per un triennio. Canciani osserva che si dovrebbe fare un sopraluogo per schiarire quali provvedimenti che più o meno richiedono.

Il consigliere Scala dice che assieme al sig. Bert. fece già un sopraluogo constatando che i lavori urgono e loro opinione sarebbe di comperare il terreno che va dal cimitero alla strada nazionale. Però le pretese del proprietario sono enormi e se sarà il caso ch'egli venga a più miti consigli si potrà accettare.

Il Consiglio è chiamato puramente a deliberare la massima e il relativo distanziamento. L'ordine venne posto ai voti che viene ad unanimità approvato.

Alla Giunta pervenne tempo addietro una lettera firmata in nome di molti di Ialmicco in cui raccomandano di sottoporre alla medesima perchè venga deliberato per la derivazione dl un riolo del Ledra. Il sindaco accondiscende alla lettura della relazione che illustra come sia di grande necessità l'approvazione e ne rileva tutti i vantaggi specialmente per un incendio, pel bestiame, e inaffiamento. — Il perito Cirio presentò ormai un progetto di massima per lire 4300. Il sopraluogo fatto da Scala e Bert hanno constato che il progetto del Cirio s'avvicina molto alle loro idee però la cifra la trovano troppo bassa. Sorge poi una discussione fra il Scala e il Cirio sulla pendenza del terreno e quest'ultimo illustra la posizione come risulta dal progetto. Scala è convinto poi di poter collocare una ruota idraulica e vedere poi se questa via è la più economica.

Infine si delibera l'impostamento di L. 500 come onorario all'ingegnere progettista.

Si passa all'oggetto 10. Riconosciuto un bisogno urgente la costruzione d'un fabbricato ad uso scuole perchè l'attuale non risponde più all'esigenze moderne: la luce manca e i comodi pure; la capacità è assai limitata condizioni necessarie a dover prendere un provvedimento.

Viene stanziata la somma di L. 1000 da corrispondersi all'Ingegnere progettista. L'angolo del teatro sarebbe luogo ove dovrebbe sorgere l'edifizio.

Noto che il consigliere Steffenato, per ragioni personali, deve assentarsi.

A favore dell' ufficio di collocamento pubblico in Udine si impostano L. 50, e tale proposta come l'oggetto precedente vengono approvati.

L'argomento 12 dopo vivace discussione viene respinto, e senz'altro s'intavola il susseguente: Il C. C. P. che aveva indetto nel 11 e 18 corrente le feste sportive ha chiesto un sussidio al Comuneeperchè non ha fondi sufficienti a coprire le spese.

Si viene alla determinazione di accordare la somma di lire 200 a favore del medesimo. Approvazione a pieni voti.

Viene poi data la relazione intorno ai collaudi dei lavori eseguiti dall'impresa Angeli ai lavatoi di Borgo Cividale e Aquileia che presentava un credito di L. 1782.63 che venne liquidato. Così anche il 19. oggetto è confermato.

La medesima impresa aveva con 11 specifiche addebitato il Comune per la somma di L. 5320.89. Solamente quattro polizze erano state liquidate precedentemente ossia in L. 766.73, rimanevano quindi altre 7.

La Giunta iniziò le pratiche per un'accomodamento e si giunse a liquidare il credito in L. 5162.73 invece di lire 5320.96. Si commenta lo sperpero continuato per la pompa di Jalmicco, il mancato controllo di lavori ecc. Posto ai voti anche questo viene approvato.

La decisione della Giunta Provinciale Amministrativa in ordine al rinvio del capitolato per le condotte sanitarie del Comune delibera di non fare alcuna variazione agli stipendi dei medici. Il Consiglio quindi respinge quanto ha emesso la Giunta Prov. Amm.

A questo punto anche il consigliere signor Cirio per urgenza professionale si assenta.

E siamo in 11! Seguono le nomine:

Avendo il sig. De Biasio Giacomo con una lettera del 27 luglio rimesso le proprie dimissioni avendo abbandonato il paese per ragioni di impiego si prende atto delle dimissioni e si approva.

Si viene alla nominà d'un assessore supplente in sostituzione del sig. De Biasio Giacomo. Si sospende intanto la seduta per l'accordo sulle nomine.

La luce intanto apparvele alle 5 circa si riprende la seduta. Dalla votazione risulta eletto il sig. Scagliarini Ivo a supplente.

A presidente del Monte di Pietà in sostituzione di Leandro Lazzaroni dimissionario risulta proclamato il sig. De Biasio Filiberto, e membro del consiglio d'amministrazione del Monte viene rieletto il sig. Feruglio Leonardo.

Idem in sostituzione del rinunciata, rio Giacomo De Biasio risulta eletto il sig. Folador Ernesto.

E così si passa all'argomento 22.

In sostituzione del sig. Enrico de Brumat scadente per il compiuto quadriennio viene proclamato con 11 voti il sig. Rossini Libero.

Per la commissione di vigilanza per le scuole del Comune l'art. 50 del r. istruzione elementare obbliga sia formato da 3 capi di famiglia e da 2 maestri. Risultano eletti i sigg. Perini Bice, Cemetig Luigi, Azzo Vattà, Gozza Domenico e Cirio Giovanni. Per la nomina dei rappresentanti del Comune incaricati di eleggere la Commissione di I. istanza risultano: i signori Bert E., Buri G., De Biasio Filiberto, e Brugger A.

La commissione elettorale pel biennio 1909-10 è formata: (art. 31 leg. comunale prov. limita un voto per consigliere l'eletto deve ottenere 3 voti). Riescono i sigg. Lazzaroni Leandro, Desio Antonio, nella 2 votazione: Folador E., Tellini G. Batta e per i 4 supplenti: Pelizzoni Fausto, Vatta Azzo, Calligaris G. B. e Canciani Antonio. Quella per la tassa di famiglia pel biennio 09-10 è così formata: Trevisan Pietro, Rea Giuseppe, Lazzaroni Leandro,, Ronzoni Amedeo e Canciani Antonio e supplenti: sig. Calligaris Sebastiano, e Scarpa Fortunato.

Auelli per l'edilizia pel biennio 1909-1910 risultano eletti i sigg. Brugger Antonio e Brumati Enrico.

L'oggetto 28 riguarda la nomina dei Revisori dei conti per la gestione 1908. Dalla votazione sortono eletti: sigg. De Biasio Filiberto. Bearzi dott. Guglielmo e Vanelli Giacomo.

Sono le 18 e la seduta viene tolta per riprenderla mercoledì 28 alle 14 precise.

Società Operaia

Per festeggiare il 5 lustro i soci si raduneranno domenica 25 alla sede pel ricevimento della consorella di San Giorgio indi al teatro dove avrà luogo la solenne consegna al vessillo d'u medaglione ricordo e facendo seguito con un banchetto alle ore 13 al Politeama.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Un treno fuori delle rotaie

Ci scrivono in data 23:

Iersera mentre il treno merci partito da Udine alle 22, eseguiva manovre d'incrocio, deragliavano un carro legnami e una vettura, ostruendo la linea.

Il treno proveniente da Venezia dovette fermarsi al disco, ed arrivò a Udine appena a mezzanotte.

Da CIVIDALE

Ancora dell'acquedotto

In una lettera alla *Patria* ieri, si diceva:

« Il *Giornale di Udine* che pur si dimostra favorevole all'acquedotto del Poiana, non crede nella sua attuabilità per il fatto che verrebbe a costare al comune qualche milione.

« Anche qnesta è una idea sbagliata: in quantochè sui dati forniti dagli studi del defunto ing. Grabloviz, la di cui alta competenza è al disopra di ogni dubbio, sappiamo che la spesa per la conduttura e distribuzione dell'acqua del Poiana a Cividale, si aggirerebbe intorno alle 366000 nel caso che si conducessero in città 14 litri di acqua e 589000 per portarne 27 litri; ma in questo caso, avremmo associati nella spesa i comuni che volessero usufruire dell'acqua stessa ».

Non desiderando che alcuno si serva delle nostre parole per ingenerare equivoci, diremo che il *Giornale di Udine* non ha potuto e non può dichiararsi nè favorevole nè contrario all'acquedotto del Poiana.

Teoricamente parlando c'è sempre da desiderare che si adotti il progetto più largo; ma praticamente, se si vuol riuscire, bisogna adattarsi al progetto possibile, anche se meno vistoso, purchè sia sufficiente.

Non potendosi eseguire il progetto del Poiana (e sarebbe perciò ozioso rifare oggi una discussione sulle cifre) si è adottato quello di Naclanz; non era la soluzione ideale, ma era una buona soluzione, e nessuno fin che la si discuteva ha levato contro la voce. Fu dopo la deliberazione per la presa di Naclanz che saltarono fuori all'improvviso le opposizioni e si andò a gridare alle falde del Mia: *Lazare veni foras!* Ma chi è alla testa di questa impresa? Che serietà tecnica e finanziaria essa presenta?

Noi sappiamo, invece, che per l'acquedotto di Naclanz stanno persone che godono sicura fama di competenza: citiamo per la parte tecnica l'ing. De Toni, per la bontà dell'acqua il dottor Fratini. Sappiamo che si tenne una grande adunanza che votò una deliberazione finalmente avviante l'impresa alla pratica soluzione; e diciamo: avanti, con coraggio e perseveranza. Avanti con l'azione, non con le chiacchiere.

Con questo tira e molla di prese, la città di Cividale finirà per mandare di nuovo alle calende l'esecuzione d'un'opera che diventa ogni giorno più urgente. Pensino gli egregi uomini che godono maggiore assendente sulla città e nel distretto che assumeranno una ben grave responsabilità, non aiutando il compimento della impresa tanto invocata.

Da TARCENTO

Fontanone e Rio Gelato

Ci scrivono in data 23:

Felici noi signor che da quassù, ove si rimescolano tante e così acute lotte di persone più che di principii di pubblico interesse [1], possiamo intrattenere i lettori di questo giornale su questioni di pure, fresche e dolci acque, le quali in un prossimo avvenire abbiano a dissetare numerosi paesi quasi privi in oggi di acqua potabile e saluberrima.

Ho già detto del fortunato progetto di un acquedotto consorziale per otto comuni di questa collinesca regione da derivarsi dal Rio Gelato. Il sig. *y* lo vorrebbe invece far partire dal Fontanone, che ritengo sia quello di tal nome esistente sopra Torlano. Ottima l'idea se ci limitiamo alla qualità purissima dell'acqua, uguale certo a quella del Rio Gelato: ma non rispondente alle esigenze del numero degli abitanti e dell'altimetria degli otto comuni consorziali, e tanto meno ai nove, dato, come confido, finisca per aderire ad esso anche il comune di Tarcento.

E per vero gli otto Comuni intervenuti all'assemblea del 6 luglio presso la Cassa di Risparmio udinese, contano da soli circa 32 mila abitanti, e cioè:

Buia	ab.	10500
Treppo	»	3000
Cassacco	»	3000
Segnacco	»	2000
Tricesimo	»	5000
Pagnacco	»	2500
Feletto (pianura)	»	3000
Colloredo	»	3000
	Totale	32000

E quella parte d'acqua che in tubi opportunemente adatti all'uopo si vorrebbe derivare darebbe costantemente non meno di 50 litri al giorno per abitante, ciò che difficilmente potrebbe ottenersi dal Fontanone di Torlano, come ci persuade a crederlo l'eloquentissimo fatto che il Comune di Nimis non siasi deciso a prescieglierlo a solo qualche centinaio di metri più in sù in confronto di quello che oggi funziona.

L'altimetria poi del Fontanone non renderebbe possibile per le necessarie dispersioni e per le esigenze dell'impulso dalla località di partenza il valersi del Fontanune a parecchi comuni, anco dei soli *sei* elencati nella lettera del signor *y*.

Il grande serbatoio di Buia sarà collocato all'altezza di 332 metri sul livello del mare; a Treppo deve arrivare a 290, a Segnacco a 260, mentre il Fontanone è ad una altezza di 250 m.

Che se Tarcento sarà per associarsi a questa utilissima impresa, gli abitanti del consorzio salirebbero a circa 38 mila, mantenendo sempre la stessa quantità d'acqua per abitante; mentre poi questo Comune potrebbe fornire l'acqua anche alle più alte frazioni sparse lungo il colle di Coia e sopra Aprato.

Questo giornale nello stesso numero annunciando lo scioglimento del Consiglio Tarcentino, augurava che la future amministrazione infondesse al nosfro bel paese una vigorosa spinta verso il progresso.

Ebbene oggi che è già qui il commisario prefettizio ad assumere il goveno della cosa pubblica, domani il nuovo consiglio, studino il nón difficile problema, e gli auspicati intellettuali amministratori comunali attuino questo necessario provvedimento corrispondente alle esigenze di un vero progresso igienico, che per soprasello colle utenzè private diventerà un vero cespite comunale, come oggi costituisce un vero reddito, privato per nulla corrispondente ai bisogni del paese.

Idrofilo

[1] *Non siamo d'accordo col corrispondente che si tratta, nella presente crisi comunale, solo di questioni di persone; ci sono problemi antichi ai quali da anni il paese chiede si dia una soluzione; ci sono problemi nuovi sempre piú urgenti ai quali bisogna preparare la via se si vuole imprimere a Tarcento quell' impulso di iniziative operose e tenaci, che lo rendano un centro di affari e soprattutto di villeggiatura.*

Ma torneremo sull'argomento, non per favorire o difendere questo o quello, ma per aiutare la formazione del fascio di tutte le buone e libere volontà, allo scopo non di far da sgabello ad ambizioni personali, ma per mettere nelle cariche pubbliche uomini che le sappiano occupare con serena e proficua attività. N. d. R.

Da S. VITO al Tagliamento

Le corse podistiche

Ci scrivono in data 23:

Il Comitato dei festeggiamenti per la corsa podistica di domenica 25 corr. ci comunica gentilmente il programma:

1. Fu stabilito che al corridore sanvitese primo arrivato in luogo della medaglia d'argento verrà assegnata una medaglia d'oro più un diploma col titolo di campionato sanvitese pel 1908.

2. Il tempo per le iscrizioni venne prolungato fino a domenica alle 10 antimeridiane; la gara rimane fissata per le ore 15.

Le iscrizioni giunteci a tutto il 22 sono in n. 13 coi seguenti nomi:

Petracco Cesare, S. Vito; Feruglio Angelo, Feletto Umberto; Pozzo Duilio, Ceresetto; Corazza Luigi, Codroipo; Ponis Giacomo, S. Vito; Cividino Leonardo, Maiano; Mecchia Federico, Pordenone; Ellero A fonso, Pordenone; Pittini Giuseppe, S. Vito; Innocente Angelo, Bagnarola; Fior Giacomo, Valvasone; Stefani Emilio, Udine; Barbieri Aurelio, Udine.

Da NIMIS

Pro Esposizione agraria — Tombola

Ci scrivono in data 23:

Il R. Prefetto con suo recente decreto ha autorizzato l'estrazione di una tombola in Nimis il giorno 8 novembre 1908, in occasione dell'Esposizione Agraria e dell'inaugurazione del nuovo mercato mensile. I premi della somma complessiva di L. 550 sono: Cartella vergine L. 25 — prima tombola L. 250 — seconda tombola L. 150 — cinquina L. 75 — quaderna L. 50. Le cartelle del costo di L. 0.50 ognuna saranno prestissimo messe in vendita.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.53 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 12.10.
per Cormons: O. 5.45 — D 3 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 10.55
per Venezia: O. 4 — 3.20 — D. 11 25 — O. 13.10 — 17.30 — E. 20.5.
per Cividale: O. 6.20 — 3.35 — 11.15 — 13 5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 3 — 13.11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.3 — D. 12 45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 - D. 11.6 - O 12 50 - D. 13.42 - O. 22.53
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.42 — O. 10.7 — 15 5 — D. 17.5 — O. 19.40
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 13.55 — 16.7 — 13.57 — 21.13
da San Giorgio-Palmanova: O. 3.30 — 9.43 — 13 — 13,3 — 21.40

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 13.45
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.43 — 20.17
Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.18
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24 — 12.30 — 15.7 — 13.44

CRONACA GIUDIZIARIA

In Pretura

(*Udienza del giorno 22 ottobre*)

Giudice Pavanello — P. M delegato Minardi.

Schiamazzatori notturni

Guatti Antonio barbiere, Driussi Romolo albergatore e Giacomini Giovanni agente di Negozio la sera del 31 Agosto furono colti dalle guardie mentre solfeggiavano con note acute.

Furono condannati a 16 lire di ammenda ed accordata la riprensione giudiziale.

**

Fior Giacomo fu Antonio, recidivo, il giorno 16 Agosto fu a Cividale, e naturalmente il vino non gli fece male, percui sbarcato a Udine deliziava i cittadini con le sue stuonate note musicali.

Si buscò 10 giorni di riposo nello stabilimento di Vicolo Porta. Dif. avv. Zagato.

**

Masutti Umberto di Udine è colpevole dei medesimi peccati e per ciò gli furono assegnate 20 lire di ammenda con relative spese (in contumacia).

**

Vicenzotto Arturo di Udine peccò egli pure, si prese lire 10 di ammenda con la riprensione giudiziale.

**

Perisotto Pietro di Udine è accusato della stessa contravvenzione.

Egli nega, dice che altri cantavano e schiamazzavano non lui; anzi gli venne male.

Fu condannato a 5 lire d'ammenda ed accessori.

**

Taix Sebastiano di Udine fu trovato dal vigile Scoda tanto pieno che era sdraiato in terra.

Egli nega.

Scoda dice: Non può ricordarsi perchè l'abbiamo trasportato in carrozza a smaltire la sbornia in questura. Si prende 10 lire d'ammenda e le spese.

Giudice: Contro questa sentenza potete ricorrere in cassazione.

— Dulà Sior?

Giudice: a Roma

— Jo stoi a Udin jo sior (ilarità).

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 24 ottobre ore 8 Termometro 7.8
Minima aperto notte 2.2 Barometro 755
Stato atmosferico: vario Vento N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 9.9 Minima: 4.6
Media: 6.31 Acqua caduta ml.

Le deliberazionioni della Giunta

(*Seduta del 23 ottobre*)

Spese per le strade

Ha approvato i preventivi di spesa delle provviste e dei lavori occorrenti per la manutenzione delle strade interne ed esterne alla città autorizzando la conseguente spesa di L. 9300.

Nuova aula nel R. Istituto tecnico

Ha autorizzato la spesa per dotare di una nuova aula il R. Istituto tecnico in conseguenza della necessità, dopo le recenti iscrizioni, di dividere in tre sezioni anche la seconda classe.

Un refettorio per gli operai

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale nella prossima seduta l'approvazione della spesa per adattamento di una parte del porticato del cortile dell'Ospitale vecchio ad uso refettorio di quegli operai che ora consumano il desinare, che viene loro mandato dalle famiglie negli angoli delle piazze e lungo le vie, ed ha incaricato il sindaco di interessare i principali industriali della città a mettere, per tale scopo, a disposizione degli operai occupati negli opifici, apposito locale.

Matrimoni fuori orario

Ha approvato le norme per la celebrazione dei matrimoni fuori dell'orario normale d'ufficio, determinando che le tasse di concessione, dedotti i piccoli compensi al personale, siano alla fine dell'anno destinate dalla Giunta a scopo di beneficenza.

Ciò che si vede dal Castello

Gli armamenti dell'Austria ai nostri confini

Sotto questo titolo il *Giornale d'Italia* riceve dal confine austriaco una dettagliata corrispondenza intorno ai preparativi militari che l'Austria sta compiendo ai confini italiani.

Dopo aver minutamente descritto i lavori di nuove fortificazioni e di strade che l'Austria sta compiendo il corrispondente aggiunge:

Dal Castello di Udine si scorgono minacciose le fortezze austriache che battono la lunga linea di frontiera aperta e piana. E noi non abbiamo saputo far altro che l'improvviso trasloco del distretto militare da Udine

a Sacile.
una buon
mente ed

Un a

Anche
un artico
nel qual
pedemon
a scartar
necessità

Il D'A
giunzion
Assling
tismo d
st'opera
lo stato
difesa d

L'arti
informa
nostra r
che si
prepara
tiera se

Ric
maest
della co
creto
stato d
del mae
delibera
consig'i
che ap
ricorren
del rico
Comun
tiche in
veditor

La
stitut
Roma
con cu
dustrial
di Udir

Ca
vinci
confere
Cerneg
daletto

Co
Non a
delle
naio, r
ai cor

Sp
ciante
gli sp
di Cos
rappre
testim
cav. U

Mu
siti e
ceder
al Na
Udine.

Re
oggi,
in ca
requis
cone

Il
Mun
fra u
sera
nicipi
mente

Il p
morle

Fa
Cont
matti
cora a
il nu

Ve
la dat
terior

Tra
sono
del B
Udine
Marin

Ti
alle
le *ul*
nale.

La
scors
si chi
dalle

La
guirà

Pr
guirsi
79° f
dalle

1. LE
2. AU
3. UC
4. GI
5. G

Sp
pome
guar
caleg
da B

Co
un
ferit
dend
lare

Il
bile

a Sacile. Speriamo che ora si faccia una buona volta e si provveda seriamente ed energicamente.

Un articolo del « Secolo »

Anche il *Secolo* pubblica stamane un articolo del valente Lorenzo D'Adda nel quale combatte il progetto della pedemontana Sacile-Maniago-Pinzano a scartamento ridotto. Egli sostiene la necessità dello scartamento ordinario.

Il D'Adda combatte anche la congiunzione della Cividale-Udine con la Assling-Gorizia, invocando dal patriottismo dei friulani la rinuncia di quest'opera ch'egli ritiene, d'accordo con lo stato maggiore, pericolosa per la difesa dello Stato.

L'articolo del collega D'Adda è tutto informato ad una viva simpatia per la nostra regione e all'ardente desiderio che si compiano i nostri voti della preparazione d'una difesa della frontiera sempre più minacciata.

Ricorso irricevibile di un maestro. Conformemente al parere della commissione consultiva, con decreto del ministro dell'istruzione è stato dichiarato irricevibile il ricorso del maestro Giovanni Dal Re contro la deliberazione del 10 ottobre 1907 del consiglio scolastico provinciale di Udine che approvava il licenziamento del ricorrente dall'ufficio di licenziamento del ricorrenre dall'ufficio insegnante del Comunedi di Arta per ragioni didattiche in seguito al parere del regio provveditore agli studi.

La sezione industriale dell'istituto tecnico. Telegrafano da Roma che il Re ha firmato il decreto con cui viene ripristinata la sezione industriale presso il R. Istituto tecnico di Udine.

Cattedra Ambulante Provinciale. In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Remanzacco, Cerneglons, Campagnola, Campo, Ospedaletto, Aviano, Amaro.

Corsi d'agraria per militari. Non appena sarà compiuta l'istruzione delle reclute, cioè nel prossimo gennaio, nei vari presidii si darà principio ai corsi di agraria.

Sponsali. Oggi al municipio, officiante l'assessore Conti, ebbero luogo gli sponsali della signorina Nice Zuzzi di Costanzo col signor Tibaldi de Poli rappresentante di commercio. Erano testimoni i signori cav. E. Novelli e cav. U. Luzzatto.

Mutui a comuni La Cassa Depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere mutui ai comuni di San Pietro al Natisone e Pavia in Provincia di Udine.

Requisizione quadrupedi. Da oggi, alle 14, e nei giorni successivi, in causa del cattivo tempo, si farà la requisizione dei quadrupedi nel Baraccone B. di Piazza Umberto.

Il nuovo usciere custode al Municipio. La giunta Municipale, fra una trentina di concorrenti, ha ieri sera scelto ad usciere custode nel Municipio il sig. Ciro Pantaleoni attualmente guardia scelta daziaria.

Il posto era rimasto vacante per la morte dell'usciere Giacoletti.

Fallimento Stroili Pasquali. Contrariamente a quanto dicevasi ieri mattina, il concordato non è stato ancora approvato non risultando sufficente il numero delle adesioni ricevute.

Venne fissata per il 12 novembre la data improrogabile per mandare ulteriori adesioni all'avv. Levi.

Tra gli oppositori al concordato vi sono alcuni tra i maggiori creditori del Banco, fra i quali la Banca di Udine, la Banca Veneta, i sigg. Della Marina ed altri.

Tiro a Segno. Domani dalle 8 alle 11 seguiranno nel campo di tiro le *ultime lezioni* del periodo autunnale.

La *Gara sociale* iniziatasi domenica scorsa sarà ripresa domattina alle 8 e si chiuderà alle 17 con un'intervallo dalle 11 alle 13 e mezza.

La proclamazione dei premiati seguirà alle ore 18.

Programma musicale da eseguirsi domani sera dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 16 alle 17.30:

1. LEHAR: Marcia *La bella vedova*
2. AUBEN: Sinfonia *La muta di Portici*
3. UOHANKA: Valse *L'etoile d'or*
4. GIORDANO: Atto 4. *Andrea Chénier*
5. GONNA: Azione e Danza (Faust) *La notte di Vaspurgis*

Spaccalegna ferito. Ieri sul pomeriggio ricorreva alle cure della guardia medica dell'Ospitale, lo spaccalegna Angelo Del Torre, d'anni 41, da Basaldella.

Costui mentre spaccava con l'accetta un pezzo di legno si produsse una ferita da taglio all'alluce destro, recidendosi completamente il capo articolare del metatarso,

Il dott. Mistruzzi lo dichiarò guaribile in venti giorni.

Disgrazia mortale fuori porta Aquileia. Nel pomeriggio di ieri il possidente Luigi Franzolini, d'anni 63, (che abita fuori porta Aquileia presso lo stallo Ballico), ritornava da Pradamano con un carro, carico di graspe per fare la bruada. Egli stava seduto sul carro a penzoloni, come usano i contadini.

Non si sacome sia stato, ma il Franzolini, che si trovava solo sul carro, cadde e andò finire sotto il pesante veicolo, e una ruota posteriore gli passò sul torace. Due passanti gli furono subito vicino per soccorerlo, ma capirono subito, che le condizioni del disgraziato erano gravissime. Con ogni precauzione lo adagiarono sul carro, ma il Franzolini esalava l'estremo respiro pochi minuti dopo.

Si può imaginare lo strazio dei famigliari, quando li videro ritornare col loro amatissimo capo ridotto cadavere.

Ermete Novelli al Minerva. La recita d'Ermete Novelli al Minerva avrà luogo la sera di sabato 31 corrente.

Fogo al camin. Ieri sera verso le ore 18 sviluppavasi un'incendio in via Tomadini e precisamente nell'Istituto Renati, riparto maschile.

Il fuoco si sviluppò nella canna perpendicolare addattata alla Cucina Economica dell'Istituto.

Chiamati telefonicamente furono sopraluogo una squadra di pompieri, con una macchina, agli ordini del Comandante Sig. Mario Pettoello.

Prima delle ore 19 i Pompieri erano già rientrati — in quartiere —

Quindi fu più l'allarme che il danno arrecato dal fuoco.

Ciclista disgraziato. L'agente di campagna Gioazzo Giovanni, d'anni 30, da Castion di Strada, pulendo la catena della bicicletta si produsse delle ferite lacero contuse alle tre ultime dita della mano destra.

All'ospitale fu giudicato guaribile in 12 giorni.

ULTIME NOTIZIE

Perquisizioni e arresti politici

Trieste, 23. — Furono eseguite contemporaneamente perquisizioni a Trieste, Pola e Gorizia nelle case dei giovani mazziniani.

Vennero dappertutto sequestrati libri, opuscoli e carte insignificanti. Pare che si volesse trovare le carte d'intesa coi circoli repubblicani del Regno.

Fu fatto un arresto a Capodistria.

Disincagliata

Trieste, 23. — Dopo tre ore di lavoro la nuova corazzata fu disincagliata e venne rimorchiata a Pola. I danni sono gravi.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 23 ottobre 1908

Azioni	
Banca d'Italia	L. 1254.50
Ferrovie Meridionali	» 663.50
» Mediterranee	» 391.—
Società Veneta	» 193.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 502.25
» Cassa risp., Milano 4 %	» 509.50
» » » » 5 %	» 511.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 507.50
» » » » 4 1/2 %	» 517.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.18
Londra (sterline)	» 25.15
Germania (marchi)	» 133.15
Austria (corone)	» 104.92
Pietroburgo (rubli)	» 263.58
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.76

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti